

la Cittadella

A Weingarten, uniti dal Sangue di Cristo

a pagina 9

Cremona

alle pagine 7 e 8

Lodi

a pagina 11

www.chiesadimilano.it

Domenica, 19 maggio 2024



Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

Oratorio estivo, gli animatori in Piazza Duomo

a pagina 2

La Festa dell'Ac all'insegna dell'ecologia

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

30 maggio

Milano, Corpus Domini con l'arcivescovo

La solenne celebrazione diocesana del *Corpus Domini*, presieduta dall'arcivescovo si terrà giovedì 30 maggio, a Milano nei Decanati di Città Studi-Lambrate-Venezia e Turro, con questo programma: ore 20, celebrazione eucaristica presso la chiesa parrocchiale di San Leone Magno Papa (via Carnia, 12); a seguire solenne processione con arrivo e benedizione eucaristica presso la chiesa parrocchiale di San Giuseppe dei Morenti (viale don Orione).

Nella comunicazione inviata a parroci e responsabili di Comunità pastorali, responsabili o rettori di chiese non parrocchiali, responsabili delle Cappellanie ospedaliere, dei migranti, aeroportuali e universitarie, religiosi e religiose, consacrate e consacrate, diaconi, il *moderator curiae* monsignore Carlo Azzimonti sottolinea che «alla celebrazione del *Corpus Domini* sono invitate diverse persone e realtà parrocchiali, culturali, educative, di volontariato, di assistenza, di vita consacrata, di evangelizzazione e che rappresentano il volto della Chiesa dalle genti in terra ambrosiana. L'invito è rivolto in particolare ai presbiteri, ai religiosi/e, ai diaconi, ai ministri straordinari della Comunione eucaristica, ai gruppi liturgici parrocchiali e ai membri dei Consigli pastorali della Città di Milano».

I presbiteri possono conceleberrare alla Santa Messa portando con sé camice e stola rossa. I diaconi permanenti sono invitati a portare con sé camice e stola rossa.

Conoscenza e accoglienza, le sfide attuali e future della Statale nelle parole della neo-eletta rettrice Marina Brambilla

Università, in dialogo per la pace

DI GIACOMO COZZAGLIO

Nelle sue *Sette lettere per Milano*, l'arcivescovo Mario Delpini ha definito le università un luogo dove formare «un pensiero critico, lucido e fiero». Un appello forte in una città che conta circa 200 mila studenti distribuiti nei suoi atenei, il principale dei quali è la Statale con 60 mila iscritti. E proprio qui, nello stesso anno del suo centenario, lo scorso 18 aprile è stata eletta come nuova rettrice Marina Brambilla, docente di linguistica tedesca e attuale prorettrice per i servizi agli studenti.

«Sono profondamente d'accordo con le parole dell'arcivescovo. Come ho più volte affermato, gli anni che stiamo vivendo e quelli che ci aspettano sono cruciali per tutti gli atenei e anche per la Statale, tra instabilità a livello internazionale e la necessità di un profondo cambiamento sui temi delle transizioni digitale ed ecologica», afferma Brambilla. La sfida per gli atenei è «ripensarsi sempre più internazionali, inclusivi e contemporanei» e per la Statale di essere «un luogo dove, attraverso la ricerca e l'approfondimento culturale, si possa costruire la pace intesa come un dialogo che porti avanti i temi dell'equità anche a livello sociale».

Una parola dell'arcivescovo viene ripresa dalla nuova rettrice: la fierezza intesa come «orgoglio di sentirsi comunità coesa, coerente e riconoscibile all'esterno grazie alle nostre missioni di formazione e ricerca».

Al centro del programma della rettrice eletta Brambilla, che entrerà in carica il prossimo ottobre, c'è la visione di un ateneo policentrico: la sede di Festa del Perdono rimarrà il cuore, ma anche gli altri poli avranno un loro ruolo quali «hub del sapere». Su questo fronte l'intervento più significativo è il trasferimento al campus Mind nell'ex area Expo dei dipartimenti scientifici di Città Studi, che saranno sostituiti dal campus per i Beni culturali e le Scienze sociali.

«I tempi sono finalmente maturi: la posa della prima pietra ha già avuto luogo e stanno iniziando i lavori. Nell'anno accademico 2027-28 partiremo a Mind con oltre 20 mila studenti», spiega Brambilla, ricordando «un finanziamento di 80 milioni ricevuto nell'ultima Finanziaria, che è andato a colmare il problema dell'aumento dei costi di costruzione».

«Nell'area Mind avremo non solo la possibilità di realizzare le nostre attività di didattica e di ricerca, ma anche di trovarci in un ecosistema votato all'innovazione usufruendo dei rapporti con Human Technopole, l'ospedale Galeazzi e tutte le aziende presenti», precisa.

Anche gli iscritti alla Statale devono fare i conti con il costo della vita in città e la mancanza di alloggi. Tra i provvedimenti attuati dalla professoressa Brambilla per garantire il diritto allo studio fi-

gura l'ampliamento delle esenzioni dal pagamento delle rette. «In questi anni abbiamo aumentato la no-tax area per i redditi da 14 mila euro del 2018 fino agli attuali 30 mila. Arriveremo quindi a quasi la metà dei nostri iscritti che potranno studiare senza pagare le tasse universitarie», illustra.

La neo eletta rettrice vuole occuparsi con particolare attenzione anche della «fascia media», ovvero «quella dai 24 mila fino a 40 mila euro di reddito che non rientra al momento nel percorso del diritto allo studio. È una fascia alla quale dobbiamo dare attenzione, perché rischiamo di risultare meno attrattivi per questi studenti che non hanno diritto alle borse di studio e faticano a sostenere i costi di vita nella città di Milano».

Alla domanda se l'estensione della no-tax area sia sostenibile per le casse dell'ateneo, la docente risponde che «l'ultima misura adottata ha un costo contenuto: quasi il 70% delle nostre entrate da tasse vengono dalla fascia alta dei non dichiaranti l'Isee. Quindi l'equilibrio di bilancio è assicurato».

Per quanto riguarda la residenzialità per studenti, ci sono alcuni progetti già in atto. «Abbiamo avuto un finanziamento dal Ministero dell'Università e ricerca per una seconda residenza in via Attendolo Sforza con circa 300 posti - racconta -. Abbiamo già un accordo per 400 posti per il diritto allo studio sull'area Mind e andremo a realizzare residenze nelle attuali torri di biologia a Città Studi quando avremo pronto Campus Mind».

Assieme all'accoglienza degli studenti, altro obiettivo è l'attrattività internazionale. In questo rientra la partecipazione della Statale alla 4EU+ *University Alliance*, una rete tra atenei europei per sviluppare percorsi educativi congiunti. Altre strade sono «ampliare l'offerta in lingua inglese, aprendo nuovi corsi e rivedendo quelli che non rispondono più alle esigenze degli studenti o del mercato». «Al contempo, dovremo lavorare in accordo con Paesi extraeuropei tramite le ambasciate per un'attività di internazionalizzazione sempre più basata su accordi e cooperazione: spesso tanti studenti cercano di iscriversi da noi, ma poi per vari motivi non riescono ad ottenere i visti o hanno difficoltà nello spostarsi», aggiunge.

Ma l'università è soprattutto una comunità dove ogni persona possa sentirsi accolta quale che sia la sua storia. «Mi piacerebbe che nei prossimi anni la parola fragilità fosse sempre meno un problema per i nostri studenti e che la Statale sia in grado di avere un supporto per le fragilità economiche, psicologiche e legate ai disturbi dell'apprendimento», conclude Brambilla, sottolineando l'immagine dell'ateneo quale «presidio della conoscenza e della ricerca di base, attento ai bisogni del mondo del lavoro e della ricerca applicata e aperto alla città».



Marina Brambilla, neo rettrice dell'Università degli studi di Milano

«Confrontarsi con gli altri, nella pluralità di opinioni»



Delpini alla Iulm (Agenzia Fotogramma)

È intensa l'attenzione dell'arcivescovo, mons. Mario Delpini, nei confronti del mondo universitario e dei giovani.

Martedì scorso ha concluso l'incontro su «La pace è un'utopia?», presso l'Auditorium dell'Università Iulm, nel contesto degli incontri con studenti, docenti e personale degli atenei milanesi, che la Pastorale universitaria della Diocesi organizza ogni anno. «La pace è stata cacciata ed è cominciato l'inferno. Qualche volta ho l'impressione che, in certi punti della terra, avvenga così e vi sia il tutto contro tutto». Ma dove è andata, allora, questa pace? È la domanda che mons. Delpini si è posto di fronte a insegnanti e giovani. «Io credo che la pace sia alle nostre porte, ma che qualcuno debba farla entrare. La pace chiede a ciascuno di noi di andare alla porta e dire "entra", parlando di perdono, giustizia, dicendo una parola amica. Entra pace, altrimenti la vita si trasforma in un inferno».

Lo scorso 14 marzo si è tenuto il dialogo con gli universitari ospiti del Collegio San Paolo di Milano, una delle strutture della Fondazione Vincenziana. A Michele, studente in Ingegneria informatica, che domandava «come avere la capacità di discernere il bene dal male in una città così complessa come Milano», l'arcivescovo ha risposto: «Al termine della Visita pastorale alla città ho scritto le mie *Sette lettere per Milano*, in cui indico che il discernimento è un dialogo con la propria coscienza, una misteriosa voce che, se è sincera e capace di silenzio, orienta. La coscienza è quel luogo, nella profondità dell'io, che riconosce il giusto e lo sbagliato». Poi il secondo criterio della scelta: «Confrontarsi con gli altri, nella pluralità di opinioni», ma senza ideologie e «correggersi con umiltà riconoscendo gli errori, per diventare saggi. Avere una cultura - si usa ancora leggere libri e non solo manuali? scherza - aiuta a discernere».



Potranno essere eletti i maggiorenni cattolici che sono domiciliati in parrocchia o che vi operano stabilmente

Domenica le elezioni per i nuovi Consigli pastorali

Domenica 26 maggio, in tutto il territorio della Chiesa ambrosiana, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali (o di Comunità pastorale) e dei Consigli per gli affari economici parrocchiali (o di Comunità pastorale). Formati da membri di diritto, da membri eletti dalla comunità di fedeli e da membri designati dal parroco o dal responsabile di Cp, sono organismi che orientano la vita della parrocchia (o della Comunità pastorale) attraverso un'assunzione di corresponsabilità da parte delle persone chiamate a svolgere azione di consulenza per i pastori (i Consigli per gli affari economici sono specificamente deputati ad accompagnare le scelte di carattere amministrativo). «Una for-

ma semplice, fiduciosa e lieta dell'originalità del farsi avanti per le responsabilità, per servire, per appassionarsi all'edificazione di comunità cristiane disponibili alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro»: così l'arcivescovo nel «messaggio-provocazione» con cui, l'8 febbraio scorso, si è dato inizio al percorso per il rinnovo dei Consigli. Dopo il lavoro svolto in queste settimane dalle Commissioni preparatorie per raccogliere le candidature e formare le liste (se possibile almeno due in ogni parrocchia), domenica 26 maggio potranno votare i battezzati maggiorenni e canonicamente domiciliati nella parrocchia (in una delle parrocchie della Comunità pastorale) o che vi operano stabilmente. Potranno es-

sero eletti i maggiorenni cattolici che hanno completato l'iniziazione cristiana, che sono in piena comunione con la Chiesa, che sono canonicamente domiciliati in parrocchia (in una delle parrocchie della Comunità pastorale) o che vi operano stabilmente e che sono reduci da non più di tre mandati consecutivi. Per i membri designati per il Consiglio per gli affari economici sono richiesti inoltre l'integrità morale, l'attivo inserimento nella vita parrocchiale e la capacità di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale. Le schede elettorali verranno distribuite ai fedeli durante le Messe festive di domenica 26 maggio (compresa la vigilante del sabato; eventualmente possono essere già rese

disponibili in questa settimana). Sulla scheda va precisato quanti voti esprimere per ogni lista; la Commissione preparatoria si occuperà anche dello scrutinio. Una volta eletti o designati, i membri dei Consigli dovranno sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti. I loro nomi saranno proclamati durante le Messe domenicali di domenica 2 giugno. L'elenco dei membri dovrà essere trasmesso alla Curia arcivescovile. Il Consiglio rimarrà in carica per 4 anni. Sul portale www.chiesadimilano.it è online un «Percorso ecclesiale» che illustra natura, attività e modalità di composizione dei Consigli, così come sono configurate dal Direttorio approvato con decreto arcivescovile l'11 feb-

braio scorso: contenuti ribaditi e sottolineati anche da interventi specifici dello stesso arcivescovo, del vicario generale e del *moderator Curiae*. Insieme a testi che sintetizzano le novità del Direttorio e a materiali di riflessione proposti per facilitare la sensibilizzazione e la consapevolezza delle comunità in vista del rinnovo (dal magistero di papa Francesco a indicazioni dal Cammino sinodale in corso nella Chiesa italiana), il «Percorso» comprende anche un'ampia sezione documentale: vi si possono trovare, tra l'altro, un fac-simile della scheda elettorale e del verbale da utilizzare in occasione delle elezioni e indicazioni per la celebrazione d'inaugurazione del Consiglio e per la presentazione alla comunità.

Cellule di evangelizzazione, una «parrocchia in fiamme»



DI ANNAMARIA BRACCINI

«Quello che vivremo dal 24 al 26 maggio prossimi sarà il 34esimo seminario internazionale delle Cellule parrocchiali di evangelizzazione. Questo incontro, prima della pandemia, aveva lo scopo di promuovere il metodo di evangelizzazione parrocchiale, cioè un nuovo modo di essere parrocchia, non centrata solo sulla Messa domenicale, ma - come diciamo noi - che vola con due ali, secondo quanto è scritto nel secondo capitolo degli Atti ("Ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case"). La logica è quella di una grande comunità che incontra piccole comunità nelle case. Ora il seminario si rivolge a parroci e responsabili». Don Paolo Fenech, presidente dell'Organismo internazionale di servizio per

le Cellule, successore in questo prestigioso incarico del "padre" delle Cellule, mons. Pier Giorgio Perini, per tutti don Pigi, spiega così il significato del momento che vedrà la presenza dell'arcivescovo venerdì 24 maggio alle 17 e la celebrazione eucaristica da lui presieduta nella Basilica di Sant'Eustorgio, la "culla" delle Cpe. Le Cellule sono diffuse in tutto il mondo, quindi saranno presenti molti delegati dall'estero... «Oggi abbiamo tanti Paesi che organizzano seminari a livello nazionale per le comunità, mentre noi abbiamo sentito il bisogno di rivolgere l'incontro ai parroci e ai leader delle Cellule. Difatti, il tema di quest'anno è il ministero pastorale del parroco e della guida di

Cellula. Attendiamo, quindi, oltre 80 delegati che vengono anche da America, Africa e da diversi Paesi europei». L'arcivescovo ha partecipato sempre a tali seminari e il 30 aprile scorso, per la prima volta, ha visitato e pregato in un incontro di Cellula. Un segno di grande attenzione... «Certamente e ringraziamo mons. Delpini. Come dice anche il nome dell'organismo internazionale a servizio della Chiesa. Quindi, il nostro rapporto con i Pastori è fondamentale e sempre nutrito e coltivato». Tutto si svolgerà come tradizione nella Basilica di Sant'Eustorgio, dove le Cellule sono nate per l'intuizione dell'allora parroco don Perini, a in-

dicare il legame con le radici? «Don Pigi è stato colui che provvidenzialmente ha diffuso questo metodo nella Chiesa cattolica, che lui stesso aveva scoperto, nel 1987, in Florida, da un prete missionario irlandese, che lo aveva, a sua volta, sperimentato nella Chiesa protestante nella Corea del Sud. Don Pigi rimase entusiasta di quanto aveva visto e volle anche lui condividere con i fedeli l'idea di fare della comunità una "parrocchia in fiamme", con una fede ardente e dedicata all'evangelizzazione. L'esperienza si diffuse rapidamente, come per contagio, prima nella parrocchia di Sant'Eustorgio, poi progressivamente in numerose altre realtà in Italia e all'estero. Don Pigi ha organizzato oltre 20 seminari di formazione che hanno avuto effetti in tutto il mondo, per cui il Pontificio Consiglio per i laici gli chiese di costituire un organismo internazionale che riconoscesse».

RICORDO



Don Mario Marangoni

Il 10 maggio è morto don Mario Marangoni. Nato a Milano nel 1941, ordinato nel 1965, è stato vicario a Milano a Santa Maria Nascente, Bruzzano e Sant'Elena. Parroco a Vimodrone, poi a Terrazzano di Rho e in Val Cavargna. Dal 2009 al 2016 responsabile della Comunità pastorale di Settala.

Venerdì prossimo il tema del Grest di quest'anno sarà presentato come di consueto in piazza Duomo con monsignor Delpini. Attesi oltre 4 mila animatori

Il gran ViaVai dell'oratorio estivo

Don Guidi:
«La Chiesa affida ai ragazzi grandi responsabilità»

DI CLAUDIO URBANO

Saranno invitati a un gioioso cammino i ragazzi che tra qualche settimana inizieranno l'oratorio estivo. A muoversi per primi, come sempre, gli adolescenti, invitati in piazza Duomo a Milano venerdì 24 maggio, dalle 18 alle 21, per dare inizio al gioioso ViaVai (questo il titolo dell'anno) che li coinvolgerà come sempre da protagonisti. Sarà l'occasione per iniziare a respirare il clima dell'estate scoprendo l'Inno, i balli, il tema di quest'anno insieme a circa 4 mila coetanei, pronti a vivere la stessa esperienza. Ma sarà, innanzitutto, il momento in cui come sempre l'arcivescovo incontrerà i ragazzi che si impegneranno con i più piccoli nell'oratorio estivo, estendendo simbolicamente il saluto a tutti i 40 mila adolescenti che negli oratori della Diocesi vivranno le prossime settimane come animatori: a loro monsignor Delpini rivolgerà la sua parola e la sua benedizione, insieme al "mandato" di animatori. Una promessa di impegno «in cui si esprime la serietà di una responsabilità che la Chiesa non ha paura di affidare ai ragazzi», sottolinea don Stefano Guidi, direttore della Fom (Fondazione oratori milanesi). Mentre durante l'anno l'oratorio è rivolto soprattutto alla formazione di ciascun ragazzo, soprattutto nell'oratorio estivo la forma con cui la Chiesa si prende cura degli adolescenti passa proprio dalla fiducia con cui affida loro un servizio. «È l'obiettivo a cui punta l'oratorio, ed è ciò che avviene sempre», assicura don Stefano: «I più grandi aiutano i più piccoli, e si cresce come comunità». A indicare visibilmente l'attenzione all'altro sono anche le parole che quest'anno gli animatori porteranno sulla loro maglietta: «Verso di te», sarà la promessa

di attenzione nei confronti dei più piccoli. «Desideriamo - prosegue don Guidi - che gli adolescenti vivano dunque l'oratorio estivo da protagonisti: ciascuno con la propria originalità e il proprio contributo personale, ma anche con quello che possono portare come gruppo di amici, vivendo così un'esperienza di comunità». In quest'ottica alcuni oratori e Comunità pastorali, soprattutto quelle con la possibilità di utilizzare più spazi, dedicheranno una proposta specifica anche a quegli adolescenti che non saranno impegnati come animatori. «L'intenzione - sintetizza Matteo Fabris, formatore della Fom - è offrire anche a loro l'opportunità di sperimentarsi nella relazione con gli altri, così come di conoscere meglio il proprio territorio, entrando magari in contatto con le tante altre realtà di servizio che vi operano, oltre a quella oratoriana». Per tutti, dunque, le prime settimane dell'estate potranno trasformarsi in un vero e proprio percorso. O, meglio, un pellegrinaggio. «Mi indicherai il sentiero della vita» sarà il versetto dei Salmi che accompagnerà il ViaVai di questi giorni, in un cammino verso gli altri e verso Dio: un invito che Gesù rivolge a ciascun ragazzo, Lui che si mostra appunto come la vera Via. Le settimane saranno scandite, quindi, dai brani di Vangelo che raccontano gli incontri e il percorso di Gesù verso Gerusalemme, dove donerà la vita. Mentre l'ambientazione che accompagnerà le giornate sarà quella del Signore degli Anelli, guardando al protagonista Frodo: non il classico eroe vincente, ma il personaggio che sacrifica la propria vita per una missione più importante. Sarà, dunque, un percorso di crescita interiore quello proposto ai ragazzi, che potranno iniziare a conoscere tutta la ricchezza dell'esperienza di un pellegrinaggio e a viverne qualche aspetto nella quotidianità. Così, anticipa don Guidi, «nei nostri oratori potremo anche "scaldare i motori", iniziare a proiettarci verso il prossimo anno giubilare», che si apre tra pochi mesi. Venerdì sera, in piazza Duomo, gli adolescenti potranno iniziare a muovere i primi passi.



L'incontro con gli animatori degli Oratori estivi della Diocesi di Milano dello scorso anno

GIORNATA LEGALITÀ

«Più giusti più liberi», giovedì dibattito a Palazzo di Giustizia

In occasione della giornata della legalità, giovedì 23 maggio alle ore 15, presso il Palazzo di Giustizia di Milano (Corso di Porta Vittoria 15), nella sede della Biblioteca intitolata a Giorgio Ambrosoli, si terrà la presentazione del libro di mons. Mario Delpini *Più giusti più liberi* (In Dialogo, 112 pagine, 12 euro). Porteranno i saluti istituzionali il presidente dell'Ordine degli avvocati, Antonino La Lumia; il presidente della Corte d'Appello, Giuseppe Ondei, e il moderatore curiae e vicario episcopale per gli Affari generali, mons. Carlo Azimonti. Interverranno Fabio Roia, presidente del Tribunale; Maria Carla Gatto, presidente del Tribunale per i minorenni; Umberto Ambrosoli, avvocato e presidente Fondazione BPM, figlio dell'avvocato Giorgio. Modererà Maria Teresa Antognazza, responsabile editoriale di Itl Libri. Sono invitati tutti i cittadini, in particolare avvocati, giuristi e studenti. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti disponibili.

Torna la Crazy Week dell'associazione «iSemprevivi»



Un evento della «Crazy Week» 2023

Si svolgerà dal 25 al 31 maggio, nel quartiere intorno alla parrocchia di San Pietro in Sala, con l'intento di portare l'attenzione di tutta la cittadinanza sul disagio mentale

DI STEFANIA CECCHETTI

Sarà un convegno molto particolare quello che sabato 25 aprirà la Crazy Week 2024, promossa a Milano dall'associazione iSemprevivi, legata alla parrocchia San Pietro di Sala. Si parlerà infatti di disforia di genere con la giornalista Marina Terragni, l'endocrinologa Stefania Bonadonna, la psicoterapeuta Elisa Cesaratto, il teologo Stefano Cucchetti e la psichiatra Anna Caterina Omboni, moderati dal giornalista di *Avvenire* Francesco Ognibene. Appuntamento alle 9 presso il

Cinema Teatro Wagner (piazza Wagner 2). «Ci rendiamo conto - spiega don Domenico Storri, fondatore di iSemprevivi e parroco di San Pietro in Sala - di una situazione di grandissima sofferenza e smarrimento che vivono diversi ragazzi. Lo abbiamo constatato, nel nostro piccolo, anche nel Centro diurno adolescenti "Il sorriso di Lollo". È un tema delicato e difficile da affrontare, perché chiama in campo tematiche cliniche, psicologiche, etiche. Per questo abbiamo chiamato professionisti, che vivono quotidianamente le questioni di genere nella loro professione. Voci differenti, in un'ottica di confronto, per cercare di capirne un po' di più». La Crazy Week, nata per proporre uno spazio di riflessione alla cittadinanza sul disagio mentale, giunge quest'anno alla terza edizione con il titolo «Una comunità che cura... una cura per la comunità», che è molto emblematico, secondo don Storri: «Noi pensiamo che la parrocchia e l'associazione iSemprevivi siano davvero una comunità

che cura. Ne abbiamo confermati tutti i giorni, dalle esperienze positive dei nostri ragazzi. Per esempio quelli che sono stati assunti dalla nostra Cooperativa di lavoro "La luce di Carlotta" (che gestisce il Bar gelateria "Attimi", ex bar dell'oratorio di San Pietro in Sala, oggi vero e proprio punto di incontro per il quartiere, ndr) e che si stanno dimostrando davvero all'altezza del lavoro, nonostante il disagio psichico. Ma non solo, ho appena saputo che una delle ragazze che seguiamo è stata ammessa alla maturità, la settimana scorsa un ragazzo che vive nei nostri appartamenti di housing sociale si è laureato in Lettere moderne. Ma una comunità che cura non basta, se poi non è capace di dialogare con ciò che c'è fuori, di accogliere, di togliere gli stigmi, di essere inclusiva. Occorre, quindi, che ci siano anche messaggi di speranza che siano una cura per la comunità. È quello che vogliamo fare con la Crazy Week». Il programma della settimana, che andrà dal 25 al 31 maggio, su www.isemprevivi.org.

DOMANI

Assistenza anziani, convegno in Caritas

Alla luce del decreto legislativo 29 del 2024, la Commissione anziani di Caritas ambrosiana propone uno spazio di confronto in cui fare il punto sulle politiche a favore delle persone anziane. Il seminario intende approfondire e analizzare una normativa attesa da diverso tempo, ma che deve ancora essere concretizzata. Se ne parlerà lunedì 20 maggio, dalle 9.30 alle 12.30, presso la sede di Caritas ambrosiana a Milano. Interverranno Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana; Franca Maino, professoressa associata presso il Dipartimento di scienze sociali e politiche dell'Università degli Studi di Milano; Fabrizio Giunco, direttore del dipartimento cronici della Fondazione Don Gnocchi. L'accesso al convegno è libero e gratuito. Per ulteriori informazioni: Area anziani di Caritas ambrosiana, tel. 02.76037263; anziani@caritasambrosiana.it.

I nonni incontrano l'arcivescovo

DI ANNAMARIA E GIUSEPPE ROSSI *

Sabato 25 maggio, dalle 9.15 alle 11.45, i nonni della Diocesi avranno l'occasione di incontrare l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, nella chiesa di San Gregorio Magno a Milano (in via San Gregorio, 24). Un incontro che si colloca alla fine di un percorso iniziato due anni fa in seguito alle sollecitazioni suscitate dalle parole di papa Francesco che in più occasioni si è rivolto al popolo dei nonni dicendo: «Il Signore non ci scarta mai. Ci chiama a seguirlo in ogni età della vita, e anche l'anzianità è una grazia e una missione» e inoltre, in modo più esplicito: «Non è ancora il momento di tirare i remi in barca».

Anche l'arcivescovo nell'ultima Proposta pastorale, nella parte dedicata agli anni della sapienza e della fragilità, ha affermato che la vita è vocazione anche nella vecchiaia. Siamo stati dunque invitati più volte a continuare a camminare e a dare il nostro contributo a livello umano, spirituale, concreto, soprattutto a non disperdere l'esperienza e la ricchezza che c'è in ognuno di noi. La Commissione nonni, che opera all'interno del Servizio per la famiglia, ha così promosso, nell'arco di questi due anni, una serie di incontri online incentrati sull'identità e il ruolo dei nonni e sui rapporti con i figli e i nipoti. In particolare il percorso di quest'anno dal titolo «Nonni: cu-

stodi della memoria e testimoni della speranza» ha affrontato svariate tematiche legate alle dinamiche della famiglia allargata composta da figli, nipoti, nuore, generi e ai rapporti intergenerazionali. Queste serate di formazione ci hanno lasciato tanti motivi di riflessione, ci hanno aiutato a prendere maggiore consapevolezza del nostro ruolo di nonni inseriti in un contesto di continui cambiamenti socio-culturali e ci hanno dato uno stimolo per riorientare il nostro cammino. L'evento del 25 maggio sarà una bella occasione per incontrare l'arcivescovo e vivere insieme a lui, e a tutti gli altri nonni presenti, alcuni momenti di comunicazione nella fede. Il programma prevede la preghiera iniziale,

l'ascolto di alcune testimonianze, che metteranno in evidenza l'impegno di molti nonni nella Chiesa e nella società oltre a quello quotidiano nella famiglia. Seguirà il dialogo con l'arcivescovo che sempre, anche l'anno scorso a Mesero, con le sue parole chiare ed efficaci ci incoraggia e ci aiuta ad individuare le caratteristiche e l'originalità del nostro ruolo di nonni. A seguire ci sarà un breve intermezzo a sorpresa. Alla fine della mattinata avremo infine modo di salutare l'arcivescovo personalmente scambiando con lui qualche parola, facendogli presenti alcune nostre difficoltà o fatiche, avanzando qualche proposta. * Commissione diocesana nonni Servizio per la famiglia



L'appuntamento è sabato prossimo, a coronamento di un percorso di due anni proposto nell'ambito del Servizio per la famiglia

CONVEGNO

Associazione Vita consacrata, quali risposte di fronte ai diversi tipi di violenza

«**V**arie forme di violenza: quali risposte?» è il tema del convegno che l'Associazione Vita consacrata in Lombardia organizza martedì 11 giugno, dalle 9.30 alle 13, nella Sala Don Guanella, in via Mac Mahon 92 a Milano. Tante e varie forme di violenza hanno sempre caratterizzato le vicende umane, tutte inaccettabili come eventi ineluttabili. Oltre alle guerre - in cui le violenze sono palesi e incontestabili, clamorose e micidiali - ci sono tante altre forme: alcune più evidenti, come i femminicidi tornati in grande evidenza; altre sotto traccia, come per esempio infanticidi, aborti ed eutanasia. Sono emerse tante teorie e risposte varie, ma i promotori del convegno vogliono lasciarsi supportare antropologicamente ed eticamente dall'ancora attualissima enciclica di papa Giovanni Paolo II *Evangelium vitae*, centrata sul valore e l'invulnerabilità della vi-

ta umana, una cultura della vita illuminante sul problema che spiega la comune matrice di varie e apparentemente molto diverse espressioni di violenza, personali e istituzionali. Il convegno vuole provare a formulare alcune proposte, senza pretendere che siano esaustive. Previsti gli interventi di Vittore Mariani, pedagogista, docente dell'Università cattolica di Milano; Emanuela Gervasio, pedagogista e consulente familiare, collaboratrice dell'Uc; don Claudio Burgio, fondatore e presidente di Kayros; mons. Angelo Riva, teologo morale e giornalista, responsabile Cultura per la Diocesi di Como; don Stefano Biancotto, religioso e pedagogista, collaboratore Uc; Pietro Vigorelli, medico, psicoterapeuta, Gruppo Anchise; mons. Franco Agnesi, vicario generale. Conclusioni di padre Luca Zanchi. Iscrizione entro il 31 maggio a suor Germana Conteri: email usmi.diocesimilano@gmail.com; telefono 02.58313651 (iscrivendosi si può richiedere l'attestato di partecipazione).

Pellegrini alla Madonna del Bosco

Una proposta dei Centri culturali cattolici della diocesi per sabato Interverrà padre Ielpo, della Custodia di Terra Santa

Anche quest'anno i Centri culturali cattolici della Diocesi di Milano propongono un pellegrinaggio per vivere a pieno il mese di maggio, dedicato tradizionalmente alla Madonna. Sono dunque aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Bosco a Imbersago (Lecco), previsto per la mattina di sabato 25 maggio. Un invito rivolto a tutti i Centri culturali cattolici della Diocesi, l'occasione giusta per raccogliersi insieme in un momento di preghiera, ascolto e condivisione nella splendida cornice della Valle dell'Adda, in provincia di Lecco. Il Santuario, costruito in posizione panoramica a metà del XVII secolo, è un prezioso esempio del barocco lombardo ed è immerso in un ampio giardino.

Il 9 maggio 1617 tre pastorelli stavano pascolando il gregge nel bosco, quando, sui tre grandi castagni che si ergevano intorno alla Sorgente del Lupo, scossero la grande Signora tra luci e armoniose melodie. Pietro, uno dei bimbi, con grande meraviglia colse un bel riccio maturo (in primavera) e per tutto il popolo ciò rappresentò il segno prodigioso che la Beata Vergine Maria desiderava essere onorata in quel luogo. Particolarmente caro ai santi

pontefici Giovanni XXIII e Paolo VI, è considerato uno dei Santuari di devozione mariana più frequentati della Lombardia. Ecco il programma della giornata di sabato: alle ore 9.30 accoglienza alla scalinata e salita al Santuario con recita del Santo Rosario; alle 10.30: visita al Santuario con il rettore padre Giulio; alle 11.15 «Terra Santa tra guerra e desiderio di pace», incontro tenuto da padre Francesco Ielpo, delegato della Custodia di Terra Santa per l'Italia, presidente della Fondazione Terra Santa; alle 12.30 conclusione del pellegrinaggio e saluti. Per informazioni e iscrizioni, è possibile contattare i Centri culturali cattolici entro domani, lunedì 20 maggio, al seguente indirizzo email centri_cult@diocesi.milano.it.

Una ricerca di Cbm e Fondazione Zancan indaga per la prima volta la relazione diretta tra l'assistenza a persone disabili nelle famiglie e il rischio povertà, economica e sociale

Così la disabilità è isolamento

Pubblichiamo un ampio stralcio dell'articolo uscito sul mensile diocesano Il Segno.

DI LAURA BADARACCHI

Lo avevano promesso e lo hanno fatto: il 23 marzo scorso le associazioni delle famiglie di persone con disabilità, oltre 150 realtà, sono scese in piazza a Milano per un sit-in sotto la sede della Regione, contro i decurtamenti alle risorse per i caregiver che colpiranno almeno 7 mila nuclei familiari. Molti Comuni lombardi hanno dichiarato di non essere in grado di fornire servizi per mancanza di risorse umane e professionali che richiedono formazione e preparazione, come assistenti sociali, educatori, operatori socio-sanitari e assistenti alla persona. Regione Lombardia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno quindi deciso di rivedere al ribasso la decurtazione, in vigore comunque dal 1° giugno: dai 250 euro inizialmente previsti, il taglio si è ora ridotto a 65 euro. Le associazioni hanno anche indirizzato una lettera ai ministri e al premier Giorgia Meloni, ribadendo di poter fornire «un valido contributo alla conoscenza della tipologia di servizi sanitari, socio-sanitari e sociali necessari» grazie alle «competenze ed esperienze maturate sul campo». Si tratta di persone già provate dalla vita che spesso, proprio per assistere i loro cari, scivolano in una condizione di indigenza. Una situazione evidenziata, dati alla mano, da una recente ricerca sul legame tra disabilità e povertà nelle famiglie italiane: la prima di questo tipo realizzata in Italia, promossa dall'organizzazione umanitaria milanese Cbm insieme alla Fondazione Zancan, che verrà presentata venerdì 24 maggio, alle ore 10.30, all'Università cattolica di Milano, con le conclusioni dell'arcivescovo Mario Delpini (vedi box sotto). Il campione della ricerca è costituito da 272 persone a cui è stato sottoposto un questionario, di cui 57 coinvolte anche nelle interviste

qualitative. Vivono in famiglia, 9 su 10 con cittadinanza italiana, hanno fra 14 e 55 anni, sono in una situazione di disagio socio-economico: quasi il 90% riconosce di arrivare a fine mese con difficoltà. Dal punto di vista oggettivo: il 62% non è in grado di affrontare una spesa imprevista di 500 euro; 2 su 3 non possono permettersi una settimana di vacanza l'anno; più di 4 su 10 si sono trovati in arretrato con il pagamento delle bollette; 1 su 5 ha avuto difficoltà a comprare il cibo necessario al so-

Alle reti informali deboli si somma la permanenza del «muro» rappresentato dalle istituzioni

stentamento della famiglia; quasi 1 su 3 non ha avuto soldi nell'ultimo anno per spese mediche (visite e medicinali). Le quote si aggravano se la persona vive nel Sud del Paese, i genitori sono giovani, il livello educativo è basso, non fanno parte di associazioni a sostegno della disabilità. Dal punto di vista dell'istruzione, il 45% è in possesso di licenza me-

di superiore. In riferimento alla disabilità, 9 su 10 hanno ottenuto il riconoscimento della condizione di invalidità civile; il 45% fa parte di un'associazione che dà supporto. Ma vivono in una condizione di isolamento: una famiglia su 6 non riceve alcun supporto dalle istituzioni e una su 4 non può contare su una rete informale fatta di amici, parenti non conviventi o volontari. Basti pensare che oltre il 70% è privo di rete amicale di supporto (materiale e immateriale) e il 55% non partecipa ad associazioni di supporto alla disabilità, quote che aumentano dove si registra un basso livello educativo. L'isolamento deriva infatti anche dalla scarsa conoscenza delle opportunità esistenti e dalla poca consapevolezza dei propri diritti.

Il muro delle istituzioni
Alle reti informali deboli si somma la permanenza del «muro» rappresentato dalle istituzioni, dalle quali le persone vorrebbero maggiore supporto, e quello del contesto socio-ambientale, dov'è ancora radicato lo stigma legato alla disabilità.

Le famiglie arrivano a fatica a fine mese, eppure 9 su 10 aiutano i figli non sono contribuiti economicamente, ma servizi rivolti sia alle persone con disabilità sia ai familiari: riguardano gli ambiti dell'assistenza socio-sanitaria (39%) e sociale

(37%), aiuti nella mobilità (25%), più opportunità ricreative e di socializzazione (23%). Più del 70% dichiara di percepire già dallo Stato almeno una prestazione monetaria legata alla sua condizione di disabilità, tuttavia gli interventi sociali e socio-sanitari sono affidati alle istituzioni territoriali: il 44% ha frequentato un centro diurno nell'ultimo anno; il 21% ha ricevuto, da parte del Comune o di soggetti privati convenzionati, prestazioni di aiuto e assistenza a domicilio; l'11% ha beneficiato di prestazioni sanitarie gratuite a domicilio da parte dell'azienda sanitaria (soprattutto se giovani e con disabilità fisiche). E le stesse famiglie, nonostante le difficoltà del convivere con disabilità e povertà, hanno la capacità di offrire forme di sostegno agli altri: il 34% offre compagnia e conforto morale alla rete informale di riferimento. Inoltre, poco più di una persona su 5 chiede in modo esplicito maggiori opportunità lavorative e formative sia per sé sia per i propri familiari. Il carico di cura è considerato un ostacolo all'occupazione, con pesanti ricadute sul piano economico della famiglia. «A rischio di povertà o esclusione sociale è il 32,5% delle persone di 16 e più anni con disabilità, contro il 23,8% della popolazione totale», osserva Tiziano Vecchiato, presidente della Fondazione Zan-



can che ha elaborato i dati. Lo conferma anche Luciano Gualzetti, direttore della Caritas ambrosiana: «Abbiamo notato nella ricerca varie coincidenze con quanto osserviamo come Caritas. Il carico di cura ricade quasi sempre in modo esclusivo sulla famiglia, in particolare sulle donne e sulle madri: quando proprio non ce la fanno più, spesso interviene la rete di fratelli e sorelle. Non solo la persona disabile quindi, ma anche i caregiver e il resto della famiglia hanno minori occasioni ricreative, di socializzazione. Il conseguente senso di isolamento spesso porta a percepire una sensazione di abbandono anche da parte delle istituzioni che arriva alla frustrazione, alla rassegnazione, quando ogni giorno sembra pieno di ostacoli da affrontare». Quindi «arriva da molti la richiesta di servizi personalizzati, su misura, anche per alleviare il carico di lavoro di cura del caregiver: in questo senso va letta la preoccupazione di molte famiglie di fronte al taglio di risorse per i caregiver in Lombardia e una rimodulazio-

ne dei servizi offerti». **Far parte di una comunità**
A fare la differenza sulla qualità della vita «è nella maggior parte dei casi l'essere parte di una rete informale, di una comunità, come può essere quella creata dalle associazioni di familiari e dalla comunità cristiana, fatta di parrocchie e oratori. Come Caritas ambrosiana in questi ultimi anni, gra-

A fare la differenza sulla qualità della vita è nella maggior parte dei casi l'essere parte di una comunità, come parrocchie e oratori

zie al finanziamento di piccoli progetti locali, stiamo investendo sul lavoro di rete, di collegamento, dedicando un'attenzione particolare alla cura delle relazioni tra realtà, persone, comunità. Lavorando con e nelle parrocchie, costruire

ponti e incontri di solidarietà in tutte le sfaccettature diventa una strada fondamentale per non lasciare indietro nessuno». Gualzetti chiarisce e ribadisce che queste famiglie «non sono solo portatrici di bisogni, ma anche di risorse, in grado di produrre attività generative. Quando ci sentiamo parte di una comunità, a cui possiamo dare o restituire qualcosa, ci sentiamo anche meno poveri». «Le voci delle famiglie ci confermano che il disagio sociale e culturale è più opprimente di quello economico», evidenzia Massimo Maggio, direttore generale di Cbm Italia. «Le indicazioni offerte dalla ricerca sono orientate a creare le condizioni per abbattere i muri che isolano, investire in servizi promotori di umanità, valorizzare la capacità di ogni persona. I servizi umanizzati che vengono richiesti devono entrare nel progetto di vita delle persone, per questo dobbiamo pensarli partendo dal riconoscere le risorse ed evidenziare il valore delle famiglie, per ridurre lo stigma e creare opportunità di inclusione».

CON L'ARCIVESCOVO

Venerdì la presentazione in Cattolica

Venerdì 24 maggio, alle ore 10.30, all'Università cattolica di Milano (Sala Pio XI, largo Gemelli 1) si tiene la presentazione della ricerca «Disabilità e povertà nelle famiglie italiane», condotta da Cbm Italia insieme a Fondazione Zancan, che indaga per la prima volta in Italia il legame tra condizione di disabilità e impoverimento economico e culturale. Introducono: Franco Anelli, Massimo Maggio, Tiziano Vecchiato. A seguire l'intervento di una persona che ha partecipato al campione della ricerca, per portare una testimonianza diretta. Sono previsti gli interventi di don Mauro Santoro, Luciano Gualzetti, Luigi d'Alonzo, Giovanni Merlo, suor Veronica Donatello. Conclude l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini.



L'Università cattolica

25 MAGGIO

Un convegno a Milano sul cardinal Schuster a 70 anni dalla morte

In occasione dei 70 anni dalla morte - il 30 agosto 1954 a Venegono Inferiore - del beato cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, il 25 maggio a Milano, dalle ore 9 alle 13, si svolgerà un convegno presso l'Ambrosianeum (via delle Ore 3, Milano). L'incontro, organizzato dall'Istituto secolare femminile Missionarie del Sacro dogma regale di Cristo di Milano, fondato da Ezia Fiorentino su ispirazione del cardinal Schuster, vedrà la presenza di monsignor Ennio Apeciti, responsabile Ufficio diocesano cause dei santi, e di Marco Invernizzi, reggente nazionale di Alleanza cattolica. In conclusione, l'arcivescovo presiederà la Messa presso la cappella dell'Arcivescovado. Partecipazione gratuita con gradita conferma telefonando allo 02.89511168 o scrivendo a missrc@tiscali.it.

A Baggio la Chiesa dalle genti si affida a Maria

DI ENRICO LENZI

La Chiesa dalle genti si pone sotto lo sguardo materno di Maria. Accade nel Decanato di Baggio, dove sabato prossimo 25 maggio, le comunità cattoliche provenienti da diversi Paesi dei cinque continenti si troveranno, con le parrocchie del Decanato, per recitare il Rosario definito «in cammino con la Chiesa dalle genti». Una iniziativa nata all'interno del gruppo di lavoro dedicato proprio all'incontro con le comunità di cattolici non italiani, sorto nell'Assemblea sinodale decanale, che da oltre un anno sta la-

vorando per ripensare la presenza dei cattolici nel territorio di Baggio. Oltre al gruppo «della Chiesa dalle genti», sono stati creati anche il gruppo «della Chiesa in uscita» (che si pone come obiettivo di analizzare il rapporto delle realtà ecclesiali con il territorio) e il gruppo «dell'educazione» (rivolto a tutti gli attori della scuola, ma in particolare ai docenti di ogni ordine e grado). Si è scelto la parrocchia della Madonna dei Poveri perché in essa l'esperienza della Chiesa dalle genti è già una realtà, a cominciare dai sacerdoti (Oblati di San Giuseppe fondati da san

Sabato prossimo le comunità cattoliche provenienti dai cinque continenti reciteranno insieme il Rosario



Giuseppe Marello) e dalle suore (Suore francescane figlie di santa Elisabetta) che sono tutti stranieri (indiani, indonesiani, vietnamiti e filippini). Qui - dove è consistente la presenza di filippini, sudamericani e srilankesi - già lo scorso anno era stato recitato il Rosario mul-

tilingue con grande partecipazione dell'intera comunità. Sabato prossimo il Rosario sarà recitato mentre la statua della Madonna dei Poveri sarà condotta su un antico carrozzone lungo le vie della parrocchia. Il ritrovo è dalle 20.30 alla Cascina

Linterno, in via Fratelli Zoia, dove sorge un'antica chiesina, nella quale ha celebrato anche don Giuseppe Gervasio, noto con il nome del *Pret de Ratana*. La processione si snoderà nel primo tratto all'interno del Parco delle Cave, uno dei polmoni verdi della città di Milano, fino a raggiungere il fondo di via Cascina Barocco. Da qui si proseguirà con il Rosario e la processione tra le vie della parrocchia per giungere al termine nella chiesa della Madonna dei Poveri in via Osteno. «È un'occasione di preghiera, ma anche di incontro con fratelli e sorelle nella

fede che frequentano le nostre parrocchie, ma provengono da culture e tradizioni differenti - spiega Roberto Dominioni, che coordina il gruppo di lavoro -. Questo evento lo abbiamo pensato e organizzato assieme a loro, perché è proprio il creare una comunità arricchita dalle diverse esperienze e storie, l'obiettivo di una Chiesa in cui sentirsi davvero tutti fratelli e sorelle». Si è scelto di partire dalla preghiera, in particolare quella alla Madonna, a cui tutti i gruppi nazionali sono molto devoti. Sotto lo sguardo di Maria per iniziare a camminare insieme.



Verso le europee, serata per i giovani

Una serata di approfondimento sull'integrazione europea in vista delle elezioni dell'Europarlamento (8-9 giugno), allo scopo di appassionare i giovani alle tematiche riguardanti il nostro continente e la sua progressiva unificazione e di motivarli a esprimere in maniera consapevole il loro voto. È quella rivolta ai 18/30enni e ai loro educatori/educatrici, in calendario giovedì 23 maggio, alle 18, nella sala in piazza San Giorgio 2 a Milano (ingresso accanto alla chiesa di San Giorgio al Palazzo). Alcuni giovani appartenenti ad associazioni e movimenti dialogheranno tra loro moderati da Gianni Borsa, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana e corrispondente dell'agenzia di stampa Sir da Bruxelles, e da padre Giuseppe Riggio, gesuita e direttore della rivista *Aggiornamenti sociali*. Due esperti che conoscono molto bene i valori fondativi, gli obiettivi, il funzionamento, i vantaggi e le attuali criticità del complesso meccanismo istituzionale dell'Unione europea.



Refettorio, Europa in primo piano

In vista delle imminenti elezioni europee, mercoledì 22 maggio alle 21, presso il Refettorio ambrosiano di Milano, si terrà un incontro con Gianni Borsa (nella foto), giornalista corrispondente da Bruxelles per l'agenzia Sir e presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, su «L'Europa in primo piano». La serata è organizzata e promossa dal Decanato di Niguarda-Zara e dall'Azione cattolica ambrosiana. Nell'occasione sarà presentato il volume *Scegliere l'Europa. Domande e risposte* (In dialogo-Ave, 160 pagine, 13 euro) a cura di Borsa, un testo utile per orientarsi verso l'importante appuntamento democratico. Il libro comprende contributi di docenti esperti e testimonianze di alcuni italiani che hanno deciso di «abitare l'Europa». Ingresso libero fino a esaurimento posti. Prenotazione consigliata al numero 340.2862987. Oppure scrivendo a gmcastiglioni48@gmail.com.



Rosy Bindi alla Rosa Bianca

La Rosa Bianca, associazione per l'educazione alla politica e alla democrazia che si ispira alla memoria della «Weisse Rose», aderisce all'appello «La pace è il dovere della politica», lanciato dai movimenti cattolici in vista delle Settimane sociali di Trieste dal titolo «Al cuore della democrazia» e rivolto ai governi, ai rappresentanti delle istituzioni e, soprattutto, ai candidati alle prossime elezioni europee. In quest'ottica, la Rosa Bianca organizza per giovedì 23 maggio, alle 20.45, l'incontro online «Il destino dell'Europa. Un futuro comune, o quale futuro?». Interverrà Rosy Bindi (nella foto), presidente del Comitato del centenario della nascita di don Lorenzo Milani. L'introduzione sarà a cura di Fulvio De Giorgi, co-presidente della Rosa Bianca. L'incontro sarà trasmesso in diretta sul canale YouTube @associazioneRosaBianca. Per partecipare in videoconferenza si deve richiedere il link scrivendo a rosabianca@rosabianca.org.



Lecture di Genialis alla Feltrinelli

Venerdì 24 maggio alle 11, presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (in viale Pasubio 5 a Milano), Genialis, Generatività e l'associazione Comuni organizzano e promuovono un nuovo appuntamento del ciclo «La Lecture di Genialis». Aprirà la mattinata il monologo di Christian Poggioni, attore e regista, dal titolo «Generare nella bellezza» ispirato al *Simposio* di Platone. Seguirà poi l'intervento di Massimo Recalcati, psicoanalista e saggista, che proporrà una riflessione sul tema: «Il vuoto centrale nelle organizzazioni». Conduce l'incontro Chiara Giaccardi, antropologa e sociologa dei media. A seguire, *light lunch* e *networking*. Per partecipare all'evento: fondazionefeltrinelli.it/partecipa/la-lecture-di-genialis.

L'enciclica «Laudato si'» sarà al centro della tradizionale kermesse di primavera dell'associazione, che quest'anno si svolge a Oreno di Vimercate sabato 25 maggio

Ac, festa tutta «ecologica»



DI PAOLO INZAGHI

Sarà all'insegna dell'ecologia integrale l'edizione 2024 di AcFest, la kermesse di primavera dell'Azione cattolica che di anno in anno si svolge in diverse località della Diocesi. Il titolo è «La casa di tutti», che riecheggia l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. L'appuntamento è per sabato 25 maggio, dalle 14 alle 23, e quest'anno la location scelta è la Brianza, presso l'oratorio di Oreno di Vimercate (MB), in via Madonna 14. «AcFest è ormai una tradizione dell'Ac ambrosiana», dice il presidente diocesano, Gianni Borsa. «Ci diamo appuntamento a fine maggio per stare insieme, pensare e dialogare, divertirci, pregare e mangiare cose buone con il sottofondo di buona musica. È il nostro modo per dirci grazie per l'anno associa-

tivo e per cominciare a raccogliere idee per il prossimo anno. E per augurarci buone vacanze con l'Ac. Sono certo che ognuno coglierà l'occasione per esserci e per invitare altri soci e amici». «Quest'anno», aggiunge Alessandro Radaelli, uno degli organizzatori, «l'AcFest è stata pensata con un'attenzione specifica per ogni fascia di età e quindi tutti i partecipanti - bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani - troveranno proposte adatte a ciascuno di loro». «La festa è rivolta ai soci di Ac, ma anche a tutti coloro che vorranno unirsi a noi, in particolare a singoli e famiglie che vivono nel territorio della Brianza». Nel dettaglio, dopo il ritrovo e il saluto per tutti alle 14.30, i ragazzi dell'Acr (dai 6 ai 14 anni) vivranno alle 14.45 un grande gioco a squadre per il paese (è necessario iscriversi in squadre di minimo 3

e massimo 5 ragazzi, più un adulto accompagnatore) e, dopo la rendita, alle 17 conosceranno la figura di san Francesco con un'attività nel convento dei frati cappuccini di Oreno. I giovanissimi (15-19 anni) per l'intero pomeriggio vivranno un grande gioco a squadre itinerante per il borgo (anche in questo caso è necessario iscriversi in squadre di massimo 5 giocatori) mentre i giovani (20-30 anni) incontreranno Paola Bignardi, già presidente nazionale dell'Ac e coordinatrice dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo. Nell'incontro dal titolo «Cerco, dunque credo», discuteranno dei cambiamenti nella spiritualità della loro generazione e del rapporto a volte difficile con la Chiesa. Per gli adulti (dai 30 anni in su) dalle ore 15 sono previste due opzioni diverse: una visita guidata del

Convento dei frati francescani, con passeggiata meditativa nel giardino, adatta in particolare agli anziani o a chi ha mobilità limitata, oppure una camminata per il borgo, accompagnata da una guida, e poi visita del Convento dei frati. Per adulti e giovani il pomeriggio prosegue alle 16.30 in oratorio con il *recital* «Costruire la Casa comune: musica, parole, immagini per conoscere la *Laudato si'*». Seguirà, alle 18.45, la Santa Messa nella Chiesa di San Michele Arcangelo. Alle 20 per ragazzi, giovani e adulti, cena e serata di musica con dj set. La cena sarà accompagnata dalla birra alla spina della cooperativa sociale La Valle di Ezechiele prodotta dai detenuti del carcere di Busto Arsizio. Per partecipare occorre iscriversi: <https://tinyurl.com/CenaAcFest>. Info: www.azionecattolicamilano.it.

UNICAGNOLA



Villa Cagnola

Il cristianesimo occidentale di fronte alla sfida urbana

Unicagnola, l'Università delle tre età legata all'Istituto superiore di scienze religiose Beato Paolo VI, organizza a Villa Cagnola (via Cagnola 21, Gazzada Schianno, Varese) per domani lunedì 20 e martedì 21 maggio, in aula Paolo VI, due conferenze pubbliche a partecipazione libera sul tema «Il cristianesimo occidentale di fronte alla sfida urbana». Domani alle 16 mons. Luca Bressan dialogherà con il professor Luca Diotallevi su «La cultura urbana mette alla prova il dispositivo cristiano». Martedì, alle 16, sarà la volta di don Paolo Carrara che insieme al professor Gilles Routhier farà luce sul tema «La città come habitat dell'esperienza cristiana ed ecclesiale». Info: 0332.161416; unicagnola@villacagnola.it.

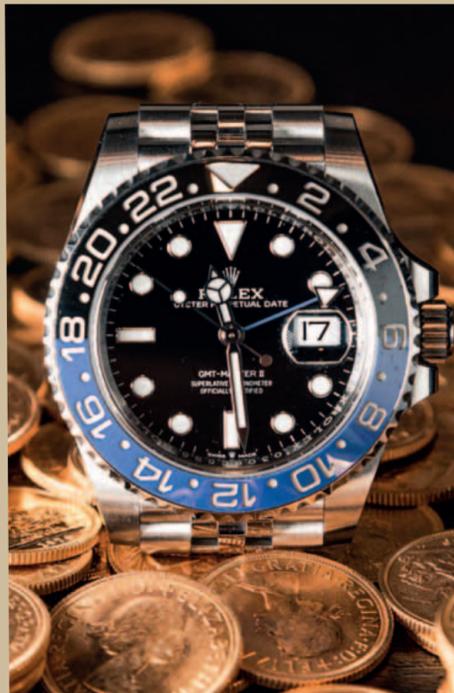
Ambrosiano[®]

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

TRASPARENZA E SERIETÀ SONO LA MIA PROMESSA

La fiducia di un cliente si conquista ogni giorno lavorando con competenza, serietà e trasparenza. È questo il mio credo e la promessa che faccio ai miei clienti! Grazie al costante lavoro di tutto lo staff di Ambrosiano Milano, abbiamo ottenuto una valutazione di 5 stelle su Trust Pilot da più di 3900 clienti verificati.

Per questo oggi anche tu puoi affidarti ad Ambrosiano Milano per la valutazione e la vendita di: oro, argento, orologi, diamanti, monete e gioielli. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.



Paolo Cattin

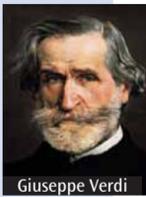
VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

23 MAGGIO

«Requiem» di Verdi in San Marco

Giovedì 23 maggio alle ore 20 nella chiesa San Marco a Milano (piazza S. Marco 2) verrà eseguito il *Requiem* di Giuseppe Verdi, in occasione del 150° anniversario della prima esecuzione. Coro e orchestra del Teatro alla Scala saranno diretti da Riccardo Chailly. «La musica sacra non esiste: esiste l'uomo con i propri desideri, le proprie ansie e paure, esiste l'uomo "fatto poco meno degli angeli, coronato di gloria e di onore" (Sal 8,6) che, in virtù di questa singolarità, riesce perfino a creare opere di genio incommensurabile», spiega don Luigi Garbini, esperto di musica e residente proprio nella parrocchia di San Marco. «Da questa ambivalenza nascono opere che ancora oggi possiamo ascoltare e sentire come espressione della nostra umanità, come il *Requiem* di Giuseppe Verdi diretto da lui nella nostra chiesa di San Marco il 22 maggio 1874».



Giuseppe Verdi

Marta Valagussa

Disabilità, il Premio internazionale Sorriso di Rai Cinema alla webserie della Sacra Famiglia

La webserie *Tito&Sibilla, Gli insoliti sospetti*, realizzata da Sacra Famiglia con protagonisti attori con disabilità e girata nella residenza di Cocquio Trevisago (Va) della Fondazione, ha vinto il premio Sorriso Rai Cinema Channel al Festival internazionale della Cinematografia sociale «Tulipani di seta nera», realizzato con Rai Cinema e Rai per la Sostenibilità. La premiazione si è svolta domenica 12 maggio a Roma. Si tratta di un riconoscimento prestigioso per un poliziesco unico nel suo genere, e già vincitore del premio Fausto Rossano per la cinematografia sociale (2023). Il Festival «Tulipani di seta nera» è dedicato a promuovere opere audiovisive che pongono l'accento sui temi della sostenibilità e della diversità, ed è un punto di riferi-

mento nell'ambito della cinematografia sociale. Giunto alla sua XVII edizione, ha visto la partecipazione di 114 opere dall'Italia e dall'estero. Caratteristica del Festival è che offre l'opportunità per il pubblico di partecipare attivamente, premiando l'opera che ha ottenuto il maggior numero di visualizzazioni per la propria sezione con il Premio Sorriso Rai Cinema Channel. Quest'anno, la vincitrice per la sezione Digital Serie è proprio *Tito&Sibilla*. Tito e Sibilla, la coppia di investigatori più famosa dell'alto lago di Varese, è intervenuta per cercare di risolvere un intricato caso nella sede di Sacra Famiglia a Cocquio Trevisago: al nostro Omar, giovane promessa del calcio e super tifoso juventino, è stato sottratto un pallone autografato da Dybala. Chi

sarà stato?

Una webserie che non è solo un'opera video, ma anche un progetto dal grande valore terapeutico ed educativo che ha portato un gruppo di 20 disabili residenti presso la struttura di Cocquio Trevisago a scrivere, recitare, costruire scenografie e costumi. Un progetto di partecipazione, prodotto dalla cooperativa Totem e realizzato con lo studio Pola 34, scritto da Silvia Di Biase e Massimo Lazzaroni per la regia di Stefano Soru. Ma non finisce qui: dopo le prime due stagioni, *Tito&Sibilla* tornerà presto con una terza serie. Le riprese stanno per terminare, e l'uscita è prevista prima dell'estate. Le prime due stagioni sono disponibili sul canale YouTube di Fondazione Sacra Famiglia.

Castellazzo, concerto per l'organo restaurato

La parrocchia San Guglielmo di Castellazzo di Bollate (Milano), accanto alla Villa Arconati, propone oggi alle 15.30 il concerto di inaugurazione dell'antico organo risalente alla metà dell'Ottocento recentemente restaurato. Vedrà la prestigiosa presenza del maestro Carlo Emanuele Vianelli, organista titolare del Duomo di Milano, che eseguirà diversi brani di compositori compresi tra il 1500 e il 1800. L'evento è patrocinato dalla parrocchia di San Guglielmo e dal Comune di Bollate. Il restauro dell'antico organo è stato eseguito da Alessandro Rigola di Biella.



La parrocchia San Guglielmo di Castellazzo di Bollate

Un concorso rivolto in particolare ai video-maker parrocchiali e finalizzato a promuovere i progetti territoriali realizzati con questi fondi. Termina il 31 luglio

8xmille, ciak si gira

DI MASSIMO PAVANELLO *

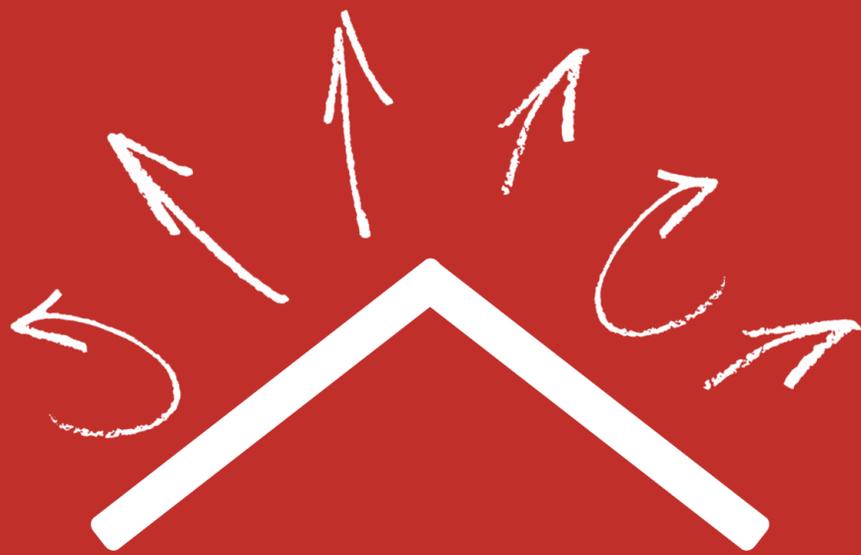
Parlano dei «moderni», T.S. Eliot li descriveva con questo verso di poesia: «Distratti dalla distrazione per distrazione» (Burnt Norton, 1936). Un rischio che pure oggi può essere corso. I social lo favoriscono. Ma così come può essere corso, può anche essere evitato. Grazie agli stessi social. Per tale motivo l'Ufficio del Sovvenire della Arcidiocesi di Milano indice un concorso per la promozione dei progetti territoriali sostenuti coi fondi 8xmille rivolto a chi utilizza le nuove tecniche. La generazione Z, ma non solo, potrà realizzare (con telefonino o iPad) brevi video che mostrino un'opera presente nella propria comunità o territorio destinataria di 8xmille. Da quarant'anni in Italia è in vigore tale strumento di scelta fiscale. Migliaia sono i soggetti che ne hanno usufruito. Fanne memoria, anche attraverso i

nuovi canali comunicativi, non è semplice bilancio economico. È opera di *accountability*, per usare un termine tecnico. Vale a dire, di capacità di rendere conto, spiegare, rispondere di ciò che si fa. L'8xmille raggiunge in maniera capillare tutti i territori. Il concorso aiuterà a narrare un'opera vicino casa, che resta attiva anche grazie a questo cespite. Il contrario di «distrazione», è «concentrazione», «applicazione». Questo è il regolamento:
a) Le opere da presentare, attraverso il video, sono quelle che - nel territorio della Diocesi di Milano - hanno ricevuto fondi 8xmille, sia nell'ultimo anno, sia negli anni precedenti. Si ricorda che, per legge, tali risorse sono riservate alla carità, al culto e alla pastorale, alla integrazione del sostentamento del clero, ai beni culturali e alla edilizia di culto.
A titolo di esempio, sul portale diocesano www.chiesadimilano.it si trova

l'elenco dei micro-progetti, divisi per Zone pastorali, aiutati lo scorso anno con l'8xmille; come anche individuare edifici di culto e manufatti artistici (come gli organi) che hanno avuto dall'8xmille un effettivo rinalzo. Più precise informazioni sui progetti locali potranno essere richieste al proprio decano. Egli conosce dettagliatamente le attribuzioni dell'8xmille del territorio a lui affidato. Domande generali sul progetto, invece, vanno indirizzate all'indirizzo sostegnochiesa@diocesi.milano.it
b) È possibile proporre un solo video, per ciascuna opera del territorio, della durata massima di 3 minuti.
c) Il video dovrà essere caricato su un canale social della parrocchia/oratorio/associazione...
d) Al deputato ufficio di Curia si dovrà inviare solo il link del video. Questo l'indirizzo dedicato: sostegnochiesa@diocesi.milano.it

e) Il concorso chiuderà il 31 luglio 2024.
f) Al primo video classificato sarà associato un premio di 1000 euro; al secondo, 500 euro; al terzo, 250 euro. Tali somme saranno riconosciute alle parrocchie che hanno promosso il presente concorso.
g) La premiazione è prevista, dopo l'estate, alla ripresa dell'anno pastorale.
h) Alcuni video - tra i più meritevoli, pur fuori dal podio - saranno ospitati sui canali informativi diocesani.
i) Insieme al link del video, si dovrà inviare all'ufficio diocesano del Sostegno economico alla Chiesa anche la scheda di iscrizione con i dati richiesti, oltre alla liberatoria per le immagini. Secondo la propria agenda, infine, l'arcivescovo visiterà l'opera mostrata dal video premiato come primo. L'iniziativa può essere rilanciata tramite [#unafirmachefabene](https://www.instagram.com/unafirmachefabene).

* incaricato diocesano Sovvenire



Marina Alessi • Silvia Amodio • Helga Aversa • Isabella Balena • Bianca Maria Biscione • Annalisa Caricato • Loredana Celano • Minji Choi • Adelina Cingolini • Tina Cosmai • Caterina Crepax • Margherita Del Piano • Nathalie Du Pasquier • Anna Giuntini • Valentina Lai • Isabella Magnani • Giuliana Malanca • Nina Monne • Paola Navone • Maria Elisabetta Novello • Donata Pizzi • Daniela Puppa • Sonja Quarone • Monica Resmini • Vera Rossi • Elena Salmistraro • Romila Faye Strub • Rosa Magda Taverna • Marta Volonté • Olimpia Zagnoli

UNA MANO PER AIL 2024

XI EDIZIONE

Torna **Una Mano per AIL**, alla sua undicesima edizione. Quest'anno l'obiettivo dell'asta benefica è **raccogliere fondi** che contribuiranno a realizzare un grande progetto: la **nuova Residenza AIL** interamente dedicata ai **pazienti ematologici** costretti al pendolarismo sanitario. **30 artiste illustri** hanno donato le loro opere per raccontare il senso della **Casa per AIL**, un porto sicuro dove affrontare il lungo e complesso percorso di cura e da cui poi **ripartire**.

CHRISTIE'S • Via Clerici, 5 • Milano

Esposizione dal 23 al 26 maggio dalle 10:00 alle ore 19:00

Per maggiori informazioni sull'Asta e sulla nuova Residenza a Vimodrone, rivolgersi a:

AIL Milano Monza Brianza • 02.76015897 • info@ailmilano.it • ailmilano.it

Inquadra il QR code per sfogliare il catalogo.

Una casa per ripartire

AIL Milano Monza Brianza
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA

IN COLLABORAZIONE CON
CHRISTIE'S

Fiaccolina
di Ylenia Spinelli**Con san Paolo la fede e l'amicizia condivise**

Le avventure di Paolo proseguono a fumetti sul numero di maggio di *Fiaccolina*. Fuggito dal carcere, l'Apostolo delle genti si rimette in viaggio alla volta dei centri più importanti del Peloponneso. Anche l'areopago di Atene diventa per lui luogo di missione. Sulla collina in cui si riuniva l'assemblea degli anziani, là dove dei e filosofi erano sempre stati protagonisti indiscussi, Paolo inizia a parlare di Gesù e della Risurrezione, procurandosi altri nemici, ma lui non teme per la sua vita: il desiderio di annunciare il Vangelo di Gesù è troppo grande. Per questo si affatica e lotta, lieto di unire le sue sofferenze a quelle di Cristo, come scrive in una lettera ai Colossesi. Fortunatamente sul suo cammino incontra nuovi amici, tra i quali Aquila e Pri-

scilla, Gaio e Aristarco. La fede condivisa li unisce e li porta a mettersi in gioco, rischiando anche la propria vita. Un bell'esempio di amicizia per tutti noi. Non mancano le tradizionali rubriche, di commento ai Vangeli della domenica, sport, cinema, giochi e curiosità dal mondo della natura. Viene presentato infatti il Museo di Storia naturale di Milano, il più antico museo civico della città, che ospita ben quattro milioni e mezzo di esemplari tra animali, fossili, piante e minerali. Un vero e proprio scrigno di biodiversità, tutto da scoprire.

Per ricevere *Fiaccolina* contattate l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Venegono: telefono 02.8556278; mail: segretariato@seminario.milano.it. Ora anche in versione digitale sul sito www.riviste.seminario.milano.it.

**Parliamone con un film**
di Gabriele Lingiardi

Regia di Tran Anh Hung. Con Juliette Binoche, Benoît Magimel, Emmanuel Salinger, Patrick d'Assumção, Galathea Bellugi. Genere: drammatico. Francia (2023). Distribuito da Lucky Red.

Non capita molto spesso di arrivare all'ultimo dialogo di un film, ascoltare l'ultima domanda e l'ultima risposta dei personaggi e percepire che il significato emotivo dello scambio è totalmente interno alla relazione tra i due. Un mistero che lo spettatore può intuire, ma non comprendere appieno. Accade questo ne *Il gusto delle cose*, pochi secondi prima dei titoli di coda. Si esce scossi dalla semplicità dell'ultimo dialogo e si fatica a capire il perché. Compito del critico è provare a spiegarlo. Verso la fine del XIX secolo il gastronomo Dodin-Bouffant e la sua cuoca Eugénie creano opere d'arte culinaria per gli amici e colleghi buongustai. Il cibo è relazione,

«Il gusto delle cose»: il sapore della vita in un «menù» così ben equilibrato

sia intima tra i due sia sportiva quando il Principe d'Eurasia invita Dodin alla sua tavola. Lo scambio di ospitalità è una rivalità diplomatica, ma anche un modo per presentare i rispettivi Paesi allo straniero attraverso i sapori e la cultura della tavola. Il francese propone piatti dal gusto raffinato e dalle portate contenute, il Principe si dedica a pasti lunghi giorni interi. *Il gusto delle cose* non è molto più di quanto raccontato fin qui come trama. Al contempo è infinitamente di più della sua storia. Aggiunge un senso al cinema, oltre la vista e l'udito: il gusto. L'arte della preparazione delle pietanze dà vita a gesti pieni di significati, merito anche delle ispirate performance di Juliette Binoche e Benoît Magimel. Nel modo in cui tagliano una verdura o cuociono un pesce («a fuoco lento, per

rispetto») i due protagonisti esprimono la loro filosofia di vita. In questo film solare, grazie a una fotografia pittorica, c'è l'amore per tutte le quattro stagioni: ognuna porta i suoi frutti come dono. C'è la sensazione di essere sempre nell'estate della propria vita, una situazione di perenne felicità e appagamento di un uomo e una donna che si amano attraverso la cucina, si rispettano nella parità e nell'ammirazione. Così l'ultimo dialogo tra i due, atteso come una rivelazione, è invece di una semplicità commovente. *Il gusto delle cose* coinvolge chi ha pazienza e un buon occhio per la bellezza, come un menù ben equilibrato. Una volta visto verrà fame. Non è gola, è voglia di relazione e dialogo attraverso il nutrimento. **Temì: cibo, cucina, amore, bellezza, arte, creato, natura, incontro, eredità.**



La chiesa della Pentecoste a Quarto Oggiaro a Milano, nella Comunità pastorale Cenacolo, è stata consacrata nel 2017 (foto Luca Frigerio)

CERRO MAGGIORE**«La via della bellezza»**

Con l'incontro con l'arcivescovo Mario Delpini, ieri sera, è iniziata la decima edizione de «La via della bellezza», ciclo di serate educativo-culturali organizzate dalle parrocchie di Cerro Maggiore e Cantalupo (Milano). Tra i prossimi appuntamenti si segnala, questa sera, «Maestri e discepoli: è ancora possibile? Dante incontra Virgilio», con Umberto Motta. Domani, lunedì 20 maggio, si terrà la presentazione del libro di Chantal Delsol «La fine della cristianità e il ritorno del paganesimo», a cura di don Pigi Banna. A seguire, martedì 21, lo spettacolo teatrale a cura dell'associazione «L'incontro», dal titolo «Ci vediamo da Mario». Mercoledì 22 maggio «Il lavoro oggi: uno spazio per i giovani», con Federico Visconti, Carola Mondellini, Alberto Busnelli. Giovedì 23 appuntamento con «Le invenzioni reinventate di J.S. Bach», con Ramin Bahrami e Enrica Ciccarelli. Venerdì 24 gli interventi su «Prendersi cura del malato», con Stefano Perlini e Isabella Bianchi, saranno preceduti da un commento artistico sul «Compianto» di Bellini Vanina Palamidese. Ancora, sabato 25 «Etica e innovazione, i drivers che guidano l'azienda», con Elena Zambon. E infine domenica 26 maggio, «Intelligenza artificiale e creatività umana» con Emanuele Frontoni. Tutti gli incontri si tengono alle ore 21 presso il Centro parrocchiale di Cerro Maggiore (via San Carlo, 18).

luoghi. La chiesa della Pentecoste a Quarto Oggiaro
Un'architettura di luce e di sapienza per il quartiere

DI LUCA FRIGERIO

Non puoi non vederla. Che tu sia distante o nelle adiacenze, che tu sia davanti o dietro, se arrivi a piedi o in macchina, se ti affacci al balcone o al finestrino del bus, la Croce, la grande Croce che campeggia sulla facciata della chiesa della Pentecoste ti cattura lo sguardo, come una calamita, come un richiamo. Così che, senza pensarci, affiorano alla mente le parole profetiche di Gesù: «Io, quando sarò innalzato, attirerò tutti a me».

Quarto Oggiaro è un quartiere della periferia di Milano, nella parte nord-occidentale della città. I problemi sono quelli comuni a tante zone ai margini delle metropoli. Le risorse, quelle, le conoscono bene chi queste strade le vive davvero. Case popolari, ma anche nuovi palazzi: immigrati vecchi e nuovi, milanesi di ieri e di oggi. Una comunità che cresce, che cambia, come i cognomi sui citofoni. Il centro è a una trentina di minuti con i mezzi pubblici: vicino e lontano, lontanissimo, allo stesso tempo.

Per anni la parrocchia della Pentecoste ha avuto la sua chiesa nell'asilo locale: piccola, precaria, amata. Ma quando, alle soglie del nuovo millennio, si è concretizzata la possibilità di costruire un nuovo edificio sacro in quest'area, la Diocesi di Milano ha indetto un concorso internazionale, al quale hanno partecipato importanti studi di architettura. Il progetto prescelto, alla fine, è stato quello di Boris Podrecca, sloveno cresciuto a Trieste, docente a Vienna: un professionista affermato che, anche culturalmente, si è formato fra sud e nord Europa, guardando a occidente come a oriente.

Podrecca, in collaborazione con l'architetto Marco Castelletti, ha giocato sui volumi, sui piani e

sui vuoti, tra sporgenze e rientranze, luci e ombre. Altezze diverse, materiali differenti, colori contrastanti. In un complesso che comprende anche i locali parrocchiali, le sale dell'oratorio, le aule di studio e di gioco. Dove tutto si tiene, il feriale e il festivo, il sacro e il profano, e ogni singolo elemento, esaltato di per sé, è ricondotto a unità insieme agli altri. Proprio come avviene nella comunità di Quarto Oggiaro. E come dovrebbe avvenire, nella convivenza in ogni civile consorzio. All'esterno spicca il cemento intonato di bianco, come una futuristica chiesa cicladica che si staglia nel cielo blu di Lombardia. «Così bello quando è bello», come ha scritto il Manzoni. Una «cornice» che sembra animarsi a seconda di dove il passante si trova, e che racchiude due parallelepipedi: quello più piccolo, «sdraiato» e avanzato, che corrisponde alla cappella «feriale»; e quello più grande, verticale e leggermente arretrato, della chiesa vera e propria. Due corpi legati



L'interno della nuova chiesa di Quarto Oggiaro

dall'enorme Croce in acciaio, appunto, che si sdoppia e s'abbraccia, in un nodo infinito come quello di Salomone.

L'interno è luminoso, ma non in maniera sfacciata. Con l'abside e le finestre schermate d'alabastro come nelle basiliche paleocristiane, a irradiare un'aura dorata, suggestivamente pentecostale. La luce penetra zenitale anche da un lucernario, stretto e lungo, che segna il limite dell'aula a sinistra. Qui, infatti, si apre una navata laterale più bassa, raccolta, intima, calda di legno: un tunnel voltato, una spirale che convoglia lo sguardo e le invocazioni sulla figura di Maria, nella familiare immagine della Madonna, che dalla guglia maggiore del Duomo plana così tra i fedeli di Quarto Oggiaro. A livello simbolico, una fortissima ripresa di quella «Chiesa in uscita» predicata da papa Francesco: dal centro alle periferie, dall'alto al basso.

Contemplare la Vergine, in questo grembo accogliente, non vuol dire isolarsi. Perché gli occhi, in qualsiasi momento, da qui vanno a intercettare un'altra grande Croce, quella dello scultore tedesco Karl Schlamming: la sua ultima opera, realizzata pochi mesi prima di morire, come un testamento.

E così è anche per la cappella posta all'inizio, vetrata e «trasparente», come un prologo, come gli oratori delle abbazie benedettine, dove sostavano i pellegrini e i viandanti affaticati.

La chiesa è stata consacrata nel 2017 dall'allora arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, portando in dono la scritta che campeggiava sul padiglione della Santa Sede a Expo: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Il pane condiviso ogni giorno sulle tavole di Quarto Oggiaro e del mondo intero. Il pane spezzato sulla mensa della chiesa della Pentecoste e in tutte le chiese.

IN DUOMO**Intelligenza artificiale, il punto**

Domani, alle 18, la Scuola della Cattedrale propone una serata singolare nel Duomo di Milano dedicata a uno degli argomenti più discussi per il nostro futuro: l'intelligenza artificiale. L'AI fa già parte della nostra vita senza rendercene conto: tante le tecnologie e i servizi che adoperiamo quotidianamente e in modo automatico, che ricorrono a strumenti che utilizzano l'artificial intelligence. In questa serata d'eccellenza dialogheranno due ospiti straordinari: Paolo Benanti e Uljan Sharka. Paolo Benanti insegna alla Pontificia università gregoriana e presso l'Università di Seattle. È l'unico italiano membro del Comitato di esperti sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite che ha il compito di valutare i rischi, le opportunità e definire una governance internazionale dell'AI in vista del Summit sul futuro 2024. È stato nominato Presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Uljan Sharka è fondatore e Ceo di iGenius, la società che ha ideato e sviluppato Crystal, lo strumento di Decision Intelligence per analizzare i dati in linguaggio naturale. È riconosciuto a livello globale come uno dei massimi esperti nell'ambito dell'intelligenza artificiale. L'evento sarà trasmesso in diretta su Duomo Milano Tv. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria su www.duomomilano.it.

«Non reagiamo abbastanza», a Lecco dialogo sulla transizione ecologica

Martedì a Germanedo serata sulla «Laudate Deum», con don Walter Magnoni e Marzio Marzorati

L'anniversario della promulgazione dell'enciclica sull'ecologia integrale di papa Francesco viene celebrata con la «Settimana Laudato si'», una serie di appuntamenti a livello globale coordinati dai circoli «Laudato si'» e dal Dicastero vaticano per lo Sviluppo integrale.

Anche nella città di Lecco si vuole rilanciare l'appello del Papa ad un'ecologia integrale con una serata incentrata sulla *Laudate Deum*, l'esortazione apostolica dello scorso ottobre. Il titolo della serata riprende le parole stesse del Papa: «Non reagiamo abbastanza». La serata si terrà al Centro Pertini di Germanedo martedì 21 maggio alle ore 21. A confrontarsi sulla transizione ecologica saranno don Walter Magnoni e Marzio Marzorati. A organizzarla, con la collaborazione del Comune di Lecco, il coordinamento di associazioni «Pace e Creato», l'Azione cattolica decanale, i circoli «Laudato si'» di Caprino Bergamasco e Barzio e Legambiente.

In libreria**Disabilità, il peso delle parole**

In *Disabilità. Il peso delle parole* (In Dialogo, 12 euro, 112 pagine), Giovanni Merlo indaga le parole che hanno un significato preciso nel vocabolario, ma ne assumono un altro (spesso stravolto) nel quotidiano delle persone con disabilità, e che possono nascondere discriminazioni, quando non una vera segregazione. Il volume è corredato da due contributi puntuali di Matteo Schianchi e Cecilia Marchisio sull'evoluzione del linguaggio «della» disabilità nella rappresentazione pubblica attraverso la comunicazione

(non solo giornalistica) e attraverso la normativa e la cultura scientifica e dall'introduzione del responsabile della Consulta per la disabilità della Diocesi di Milano, denominata esplicitamente «O tutti o nessuno», don Mauro Santoro. Mercoledì 29 maggio, dalle 9.30 alle 13.30, presso l'Istituto dei ciechi (via Vivaio 7 a Milano), a partire dal libro si terrà il convegno «Il peso delle parole. Comunicare la disabilità», aperto a tutti e rivolto in particolare a giornalisti e assistenti sociali. Info: info@chiesadimilano.it.

**Proposte della settimana**

Tra i programmi della settimana su **Telenova** (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 8.15 *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica.
Lunedì 20 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì e giovedì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì).
Martedì 21 alle 18 *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.35** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa am-

broisiana; **alle 21.30** *Caro padre*.
Mercoledì 22 alle 8.45 Udienda generale di papa Francesco; **alle 10** preghiere del mattino; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì).
Giovedì 23 alle 18.30 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 24 alle 7.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*.
Sabato 25 alle 8.40 il Vangelo della domenica; **alle 9.30** *La Chiesa nella città*.
Domenica 26 alle 8.15 *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica.

